

# REGIONE EMILIA-ROMAGNA

## Atti amministrativi

### GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 2272 del 22/12/2023

Seduta Num. 53

**Questo** venerdì 22 **del mese di** Dicembre  
**dell' anno** 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista  
**la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:**

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Colla Vincenzo	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Donini Raffaele	Assessore
7) Felicori Mauro	Assessore
8) Lori Barbara	Assessore
9) Mammi Alessio	Assessore
10) Salomoni Paola	Assessore
11) Taruffi Igor	Assessore

**Funge da Segretario l'Assessore:** Corsini Andrea

**Proposta:** GPG/2023/2348 del 12/12/2023

**Struttura proponente:** SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE  
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

**Assessorato proponente:** ASSESSORE ALLO SVILUPPO ECONOMICO E GREEN ECONOMY,  
LAVORO, FORMAZIONE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

**Oggetto:** BANDO PER IL SOSTEGNO DI LABORATORI TERRITORIALI PER  
L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE - BIENNIO  
2024/2025

**Iter di approvazione previsto:** Delibera ordinaria

**Responsabile del procedimento:** Roberto Ricci Mingani

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- la Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI) o Corporate Social Responsibility (CSR) secondo la Comunicazione UE n. 681 del 2011, è "la responsabilità delle imprese per gli impatti che hanno sulla società";

- l'elemento distintivo della RSI è quello di affiancare alla responsabilità economica anche una responsabilità sociale, che crea valori tangibili e intangibili, per tutto ciò che sta intorno all'azienda;

- la RSI o imprenditoria socialmente responsabile, sempre secondo l'Unione europea, significa soddisfare le esigenze del cliente e saper gestire allo stesso tempo le aspettative di altri stakeholders, come ad esempio il personale, i fornitori e la comunità locale di riferimento;

- la Regione Emilia-Romagna, dando attuazione all'art. 17 della L.R. n.14 del 18 luglio 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna", ha inserito nei propri programmi una serie di iniziative finalizzate a promuovere la cultura della responsabilità sociale d'impresa e l'impresa sociale;

- in particolare, fin dal 2014, la Regione ha promosso la costituzione di una rete di laboratori territoriali, puntando sull'integrazione trasversale tra tutti i soggetti impegnati in azioni di diffusione della responsabilità e dell'innovazione sociale, con l'obiettivo di favorire la competitività del sistema produttivo attraverso azioni capaci di coniugare le tre dimensioni della sostenibilità;

- tali laboratori sono stati sostenuti tra il 2014 e il 2019 attraverso un protocollo di collaborazione tra Regione, Sistema camerale e Province e, successivamente, da bandi biennali per la concessione di contributi (DGR n. 2280/2019 e DGR 1795/2021);

Premesso altresì che:

- a partire dal 2016 la Regione Emilia-Romagna ha assunto l'Agenda 2030 dell'ONU e gli SDGs come quadro di riferimento strategico per ogni azione di promozione della responsabilità sociale, di cui la rete regionale dei laboratori provinciali è parte sostanziale;

- recependo le indicazioni e gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, la Regione ha ampliato in questi anni il proprio impegno per la promozione della responsabilità sociale di impresa, integrandolo in un quadro più ampio di azioni articolate, volte ad assumere il principio della sostenibilità come leva strategica per la competitività delle imprese e determinante per lo sviluppo futuro dell'economia regionale;

Considerato che:

- il "Patto per il Lavoro e per il Clima", sottoscritto il 15 dicembre 2020 insieme a tutte le componenti della società regionale, ha assunto come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, promuovendo una visione integrata della sostenibilità nelle sue diverse dimensioni, economica, sociale ed ambientale, a garanzia di un nuovo modello di sviluppo regionale volto a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale;

Valutata l'opportunità di:

- continuare a sostenere gli enti interessati a realizzare laboratori territoriali per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese, attraverso progetti volti a perseguire una continuità di azione per il biennio 2024/2025, promuovendo una programmazione di medio periodo degli interventi a supporto delle imprese che intendono qualificarsi e impegnarsi su progetti innovativi per integrare gli SDGs nelle loro strategie e contribuendo altresì al progetto di rilancio e sviluppo dell'economia regionale definito attraverso il Patto per il Lavoro e il Clima.

Considerato altresì che:

- attraverso il Premio Innovatori Responsabili, la Carta dei principi di responsabilità sociale d'impresa di cui alla deliberazione n. 627/2015, i laboratori territoriali e le azioni per l'Agenda 2030, la Regione intende sostenere la competitività delle imprese emiliano-romagnole, promuovendo una visione integrata delle tre dimensioni della sostenibilità, economica, sociale e ambientale, quale valore condiviso e imprescindibile per qualificare il sistema produttivo e affrontare le nuove sfide socio-economiche globali e locali;

- con la programmazione delle attività dei laboratori

territoriali relative al biennio 2024-2025, ci si propone di consolidare il passaggio, già avviato nei precedenti bienni, verso un approccio sistemico che, superando il tradizionale concetto di responsabilità sociale di impresa, vede gli enti territoriali, le imprese e il sistema dell'innovazione e della ricerca lavorare insieme per sperimentare azioni innovative, finalizzate a risolvere situazioni di criticità o a sviluppare opportunità rilevate a livello locale, anche in relazione agli impatti determinati da specifici settori produttivi o filiere che caratterizzano alcuni distretti (es. moda, packaging, ceramiche, logistica, ecc.);

- le iniziative che si intende sostenere declinano lo sviluppo sostenibile e le politiche del Patto per il Lavoro e il Clima in azioni strategiche territoriali, attraverso la promozione dell'innovazione, della decarbonizzazione dell'energia, di sistemi di produzione e consumo più sostenibili e circolari, la riduzione dell'impatto della logistica e la declinazione di nuovi servizi a disposizione delle comunità;

- per rafforzare l'integrazione tra i vari soggetti presenti sul territorio e favorire un'azione di sistema viene valorizzata anche in questo nuovo bando la collaborazione di partner tecnici, quali le Associazioni dei Clust-ER dell'Emilia-Romagna, i centri di innovazione della Rete Alta Tecnologia, altri enti e associazioni impegnati in azioni locali sostenute o meno da programmi regionali quali ad esempio la formazione tecnica superiore.

Ritenuto inoltre di specificare, sulla base di quanto previsto dalla deliberazione n. 1965/2023 di approvazione del progetto di legge "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026", che le risorse destinate al bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 600.000,00 così ripartiti:

- Euro 300.000,00 per l'annualità 2024
- Euro 300.000,00 per l'annualità 2025

Ritenuto altresì di rimandare a successivi provvedimenti del Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive, quale dirigente competente per materia:

- l'approvazione delle eventuali modifiche correttive e integrative che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze o per meglio definire

elementi di dettaglio del bando, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando stesso;

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione istruttoria di ammissibilità formale, sostanziale e di merito descritta dal bando approvato con il presente atto, dei progetti ammessi a contributo ed eventualmente di quelli ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

- la quantificazione e concessione dei contributi secondo le intensità e i regimi di aiuto stabiliti nel bando approvato con il presente atto, per le annualità 2024-2025;

- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti non ammessi;

- l'eventuale integrazione e variazione dell'elenco delle domande ammesse approvato con successiva propria determina nel caso in cui tale integrazione e variazione si rendesse necessaria in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- la liquidazione dei contributi e richiesta dei relativi titoli di pagamento e degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari, ai sensi del D.Lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii, nonché delle proprie deliberazioni n. 2416/2008 e ss.mm.ii., laddove applicabile;

Richiamate:

- la L.R. n. 14 del 18 luglio 2014 "Promozione degli investimenti in Emilia-Romagna";

- la L.R. n. 18 del 28 ottobre 2016 "Testo unico per la promozione della legalità e per la valorizzazione della cittadinanza e dell'economia responsabili";

- la propria n. 627/2015, "Approvazione della Carta dei principi di responsabilità sociale delle imprese e applicazione del rating di legalità";

Visti:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di Organizzazione e di rapporti di lavoro nella

Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- l'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

- la legge 13 agosto 2010, n. 136, "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche, in particolare l'articolo 3;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4, "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche".

Viste le seguenti proprie deliberazioni:

- n. 2013 del 28 dicembre 2020, "Indirizzi organizzativi per il consolidamento e il potenziamento delle capacità amministrative dell'ente per il conseguimento degli obiettivi del programma di mandato, per fare fronte alla programmazione comunitaria 2021/2027 e primo adeguamento delle strutture regionali conseguenti alla soppressione dell'IBACN";

- n. 2018 del 28/12/2020, "Affidamento degli incarichi di Direttore generale della Giunta regionale, ai sensi dell'art. 43 della L.R. 43/2001 e ss.mm.ii";

- n. 771 del 24 maggio 2021, "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021";

- n. 10285 del 31/05/2021, "Conferimento incarichi dirigenziali di Responsabile di servizio e proroga degli incarichi dirigenziali ad interim";

Visti inoltre:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4" per quanto applicabile;

- la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii.;

Visti altresì:

- il D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 e ss.mm., "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii., ed in particolare l'art. 26, comma 1;

- la propria deliberazione n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

- La determinazione n. 2335 del 9 febbraio 2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 771 del 24 maggio 2021 avente ad oggetto "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" che nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)";

- n. 325 del 7 marzo 2022, "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione e gestione del personale";

- n. 426 del 21 marzo 2022, "Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e ai Direttori di Agenzia";

- n. 1615 del 28 settembre 2022, "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";

- n. 2360 del 27 dicembre 2022, "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi della Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";

- n. 380 del 13 marzo 2023, "Approvazione piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";

- n. 474 del 27 marzo 2023, "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";

Viste:

- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022, "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";

- la determinazione dirigenziale n. 1633 del 27 gennaio 2023 "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese. Conferimento di incarichi dirigenziali";

Visti infine:

- il D.lgs. n. 118/2011, "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e ss.mm.ii.;

- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 23 "Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità per il 2023";

- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 24 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione 2023-2025 (legge di stabilità regionale 2023)";

- la L.R. 27 dicembre 2022, n. 25 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025";

- la L.R. 28 luglio 2023, n.11 "Assestamento e prima variazione generale al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025;

- la deliberazione n. 2357/2022, "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento e del bilancio

finanziario gestionale di previsione della Regione Emilia-Romagna 2023-2025" e succ.mod.;

- la deliberazione n. 1965/2023 di approvazione del progetto di legge "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026";

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore allo Sviluppo economico e Green economy, Lavoro, Formazione;

A voti unanimi e palesi

### **D E L I B E R A**

per le motivazioni formulate in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare il "Bando per la presentazione di progetti di laboratori territoriali per l'innovazione e la sostenibilità delle imprese dell'Emilia-Romagna - biennio 2024-2025" - in attuazione della L.R. n. 14/2014 art. 17, di cui all'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le domande di contributo dovranno essere compilate unicamente compilando il form on line disponibile al link: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/rsi/laboratori-territoriali-2024-2025>;

3. di rimandare ad un successivo provvedimento del Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive, quale dirigente competente per materia l'approvazione delle eventuali modifiche correttive ed integrative che si rendessero necessarie per sanare eventuali errori o incongruenze o per meglio definire elementi di dettaglio del bando, comunque non alterando i criteri e i principi desumibili dal bando stesso;

4. di rimandare altresì a successivi provvedimenti del Responsabile del Settore Innovazione sostenibile, imprese, filiere produttive:

- l'individuazione, sulla base dei risultati della valutazione istruttoria descritta dal bando approvato con il presente atto, dei progetti ammessi a contributo ed eventualmente di quelli ammessi ma non finanziati per carenza di risorse;

- la quantificazione e la concessione dei contributi secondo le intensità e i regimi di aiuto stabiliti nel bando approvato con il presente atto, per le annualità 2024-2025;

- l'impegno delle risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'approvazione dell'eventuale elenco dei progetti non ammessi;

- l'eventuale integrazione e variazione dell'elenco delle domande ammesse approvato con successiva propria determina nel caso in cui tale integrazione e variazione si rendesse necessaria in seguito ad eventuali ricorsi o provvedimenti di autotutela dell'Amministrazione regionale nonché l'eventuale impegno delle relative risorse finanziarie sui pertinenti capitoli di bilancio;

- l'adozione degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

- la liquidazione dei contributi e la richiesta dei relativi titoli di pagamento e degli altri provvedimenti previsti dalla normativa vigente che si rendessero necessari;

5. di stabilire che, sulla base di quanto previsto dalla deliberazione n. 1965/2023 di approvazione del progetto di legge "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna 2024-2026" le risorse destinate al bando oggetto del presente provvedimento ammontano a complessivi euro 600.000,00 così ripartiti:

- Euro 300.000,00 per l'annualità 2024

- Euro 300.000,00 per l'annualità 2025

6. di stabilire inoltre che l'attuazione gestionale, in termini amministrativo-contabili delle attività progettuali che saranno oggetto operativo del presente bando, verranno realizzate ponendo a base di riferimento i principi e postulati che disciplinano le disposizioni previste dal D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.;

7. di disporre, infine, che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative e amministrative richiamate in parte narrativa inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, ai sensi dell'art. 7 bis, del Decreto Legislativo n. 33/2013 e ss.mm.ii.

**BANDO PER IL SOSTEGNO DI LABORATORI TERRITORIALI  
PER L'INNOVAZIONE E LA SOSTENIBILITA' DELLE IMPRESE**

*Biennio 2024-2025*



## Sommario

<b>1. Obiettivi e risultati attesi</b> .....	3
<b>2. Destinatari</b> .....	3
<b>3. Oggetto degli interventi</b> .....	3
3.1 Transizione energetica ed economia circolare.....	4
3.2 Logistica e mobilità sostenibile delle merci.....	5
3.3 Innovazione sociale nei servizi alle comunità e nel welfare aziendale .....	6
<b>4. Spese ammissibili</b> .....	6
<b>5. Contributo regionale</b> .....	7
<b>6. Termini e modalità di presentazione delle domande</b> .....	8
<b>7. Documentazione a corredo della domanda</b> .....	8
<b>8. Cause di inammissibilità della domanda</b> .....	9
<b>9. Procedure e criteri di valutazione dei progetti</b> .....	9
<b>10. Assegnazione e concessione dei contributi</b> .....	10
<b>11. Variazioni al progetto</b> .....	10
<b>12. Modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi</b> .....	11
<b>13. Rete regionale dei laboratori</b> .....	12
<b>14. Controlli e monitoraggio</b> .....	12
<b>15. Decadenza e revoca del contributo</b> .....	13
<b>16. Informazioni</b> .....	13

## 1. Obiettivi e risultati attesi

Con il presente bando la Regione Emilia-Romagna, in attuazione della legge regionale n. 14/2014, intende **sostenere la rete dei laboratori territoriali per la sostenibilità delle imprese**, come parte integrante della propria strategia per l'attuazione dell'Agenda 2030, contribuendo altresì al progetto di rilancio e sviluppo dell'economia regionale definito attraverso il Patto per il lavoro e il clima.

Partendo da una specifica problematica od opportunità di sviluppo rilevata a livello territoriale, si richiede che i laboratori coinvolgano le imprese e tutti i soggetti localmente impegnati nell'attuazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile, in un percorso di innovazione sociale finalizzato a offrire risposte alle criticità/opportunità rilevate, stimolando il protagonismo delle imprese stesse nella produzione di nuovo valore condiviso, incrementando la competitività e la sostenibilità complessiva del sistema, a partire dal contesto locale.

Al fine di favorire la transizione ecologica e digitale dei sistemi territoriali, il presente bando intende prendere in considerazione le **progettualità riferite ad alcuni ambiti tematici specifici quali transizione energetica ed economia circolare, logistica e mobilità sostenibile delle merci, innovazione sociale nei servizi alle comunità**, che si pongono l'obiettivo di supportare l'innovazione nelle imprese e l'adozione di nuovi modelli organizzativi.

## 2. Destinatari

Possono presentare progetti, contenenti azioni per il biennio 2024/2025, i seguenti soggetti:

- Camere di commercio dell'Emilia-Romagna
- Province dell'Emilia-Romagna e Città metropolitana di Bologna
- Comuni dell'Emilia-Romagna
- Unioni di comuni dell'Emilia-Romagna

La domanda può essere presentata da un solo soggetto proponente, anche in collaborazione con altri soggetti previsti nel presente bando; le azioni possono essere realizzate anche su più aree territoriali, in funzione dell'ambito tematico individuato e in relazione alle competenze dei soggetti coinvolti. Ciascun soggetto potrà presentare un solo progetto in qualità di proponente.

## 3. Oggetto degli interventi

Con la programmazione delle attività relative al biennio 2024-2025, si intende consolidare il passaggio, già avviato nei precedenti bienni, verso un approccio sistemico che, superando il tradizionale concetto di responsabilità sociale di impresa, vede gli enti territoriali, le imprese e il sistema dell'innovazione e della ricerca lavorare insieme per **sperimentare azioni innovative, finalizzate a risolvere situazioni di criticità o a sviluppare opportunità a livello locale**, anche in relazione agli impatti determinati da specifici settori produttivi o filiere che caratterizzano alcuni distretti (es. moda, packaging, edilizia ecc.)

Le iniziative che si intende sostenere declinano lo sviluppo sostenibile e le politiche del Patto per il lavoro e il clima in azioni strategiche territoriali, attraverso la promozione dell'innovazione, della decarbonizzazione e della lotta ai cambiamenti climatici, lo sviluppo di sistemi di produzione e

consumo più sostenibili e circolari, di processi di simbiosi industriale, la riduzione dell'impatto della logistica e la declinazione di nuovi servizi a disposizione delle comunità.

I processi innovativi da realizzare su questi ambiti sono guidati dalle nuove tecnologie, tra cui in particolare il digitale, dallo sviluppo di nuovi processi e materiali ma anche da fattori non tecnologici quali il design, la creatività e i nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociale e di sicurezza.

Le attività dei laboratori si articoleranno in una prima fase di engagement e di formazione specifica con riferimento alle tematiche evidenziate, seguita da una fase di elaborazione delle soluzioni e infine la progettazione esecutiva di azioni, anche di tipo pilota, con indicazione degli impegni che i partecipanti intendono assumere per contribuire alla soluzione delle criticità o allo sviluppo delle opportunità evidenziate in fase di presentazione della proposta.

Al fine di rafforzare l'integrazione tra i vari soggetti presenti sul territorio e favorire un'azione di sistema le proposte devono prevedere obbligatoriamente la collaborazione di uno o più partner tecnici selezionati, nello specifico, tra le [Associazioni dei Clust-ER dell'Emilia-Romagna](#) e/o i [Centri di innovazione della Rete Alta Tecnologia](#). Possono inoltre coinvolgere altri enti e associazioni impegnati in azioni locali sostenute o meno da programmi regionali quali ad esempio la formazione tecnica superiore.

I progetti territoriali di innovazione da ammettere a contributo si focalizzeranno sui seguenti ambiti tematici:

### 3.1 Transizione energetica ed economia circolare

Il Patto per il lavoro ed il clima pone tra le proprie priorità l'accelerazione della transizione ecologica, come motore per un nuovo e diverso sviluppo che contribuisca a superare i fattori di fragilità su cui poggia la capacità del sistema regionale di creare ricchezza, di redistribuirla, di preservare e di rinnovare.

Tale transizione sarà realizzata attraverso la **decarbonizzazione dell'energia**, il contrasto ai cambiamenti climatici e la transizione all'economia circolare. Il raggiungimento della piena decarbonizzazione al 2050 richiede un maggiore sfruttamento del potenziale delle fonti rinnovabili promuovendo lo sviluppo di un sistema di prossimità decentrato e interconnesso che vede un ruolo più attivo dei consumatori finali anche attraverso l'autoconsumo collettivo e le comunità energetiche sostenute dalla Regione attraverso gli strumenti attivati dalla LR 5/2022

**Il passaggio** da un modello di economia lineare basato su produzione-consumo-smaltimento, **ad un modello circolare** volto alla chiusura dei cicli è ormai considerata una necessità per il sistema economico e per le imprese con l'obiettivo di ridurre sprechi e costi, produrre nuovo valore sociale e territoriale e di conseguenza aumentare la competitività sia sui mercati interni che a livello internazionale.

La realizzazione di tali modelli si basa **sull'adozioni di sistemi più efficienti nell'uso delle risorse lungo tutto il loro ciclo di vita**, sulla promozione di comportamenti virtuosi di consumo, sulla creazione di nuovi modelli di business e di soluzioni innovative di collaborazione tra imprese, cittadini ed istituzioni, caratterizzati da una forte integrazione tra prodotti e servizi. Le imprese sono le vere protagoniste di questa transizione e attraverso la co-progettazione possono ottimizzare i

costi, ridurre la produzione di rifiuti e i danni all'ambiente, progettare nuovi prodotti e processi, sviluppare nuovi modelli imprenditoriali e aprirsi a nuovi mercati.

Nell'ambito dell'economia circolare la **simbiosi industriale** rappresenta una strategia che consente di generare vantaggi competitivi per tutte le imprese che vi partecipano attraverso il trasferimento di risorse materiche, di energia, acqua, spazi, competenze, ecc. L'approccio simbiotico può condurre all'ottimizzazione dei processi industriali, al miglioramento della logistica e del trasferimento di conoscenze, aumentando conseguentemente la produttività di tutte le risorse disponibili e generando vantaggi economici e ambientali. La simbiosi permette altresì di valorizzazione e di conservare le risorse a livello locale, costituendo un indubbio fattore di eco-innovazione e di arricchimento per il territorio.

Le proposte progettuali candidate per questo ambito potranno riguardare le seguenti azioni:

- l'incremento della produzione, dell'utilizzo e dell'accumulo di energie rinnovabili, anche in forma condivisa, per contrastare la povertà energetica dei territori;
- l'ottimizzazione dell'utilizzo di risorse materiche attraverso l'ecodesign, il riciclo, allungamento della vita dei beni, la lotta all'obsolescenza dei prodotti;
- l'adozione di modelli circolari di uso e consumo, innovativi in termini di riuso, riciclo, riprogettazione, product-as-service, sharing models basati su leasing, pay-per-use o abbonamenti, logistica di ritorno;
- l'individuazione e/o la sperimentazione di processi di simbiosi industriale, mediante il trasferimento di scarti e sottoprodotti tra imprese del territorio, per l'implementazione di nuovi modelli circolari che favoriscano la creazione di un mercato per le materie prime secondarie e la riduzione della produzione dei rifiuti nell'ambito territoriale di riferimento;
- la sperimentazione di sistemi di misurazione della sostenibilità/circularità anche attraverso analisi LCA che consentano di progettare azioni innovative per ridurre l'impronta ecologica di prodotti e servizi;
- l'adozione di iniziative per la riduzione dell'utilizzo della plastica in coerenza con la strategia #PlasticfreeER approvata con DGR 2000/2019, ovvero azioni per migliorare la circolarità dei prodotti e degli imballaggi in plastica;
- la definizione di azioni di supporto alle imprese per favorire la tracciabilità dei prodotti lungo la catena del valore nonché di iniziative per diffondere la rendicontazione di sostenibilità nelle PMI.

### 3.2 Logistica e mobilità sostenibile delle merci

La Regione Emilia-Romagna è impegnata in progetti volti a migliorare la qualità dell'aria e a favorire buone pratiche in grado di contenere l'inquinamento atmosferico e le emissioni di CO2 legate al traffico dei veicoli. In particolare, promuove l'intermodalità, l'innovazione tecnologica, la ricerca per la diffusione di mezzi a ridotte emissioni per il trasporto delle persone e delle merci.

La mobilità è uno dei problemi più complessi che la nostra società moderna deve affrontare: le conseguenze negative determinate dall'aumento del trasporto sulle strade riguardano non solo i

consumi energetici o le emissioni, ma anche la disponibilità di spazi, la sicurezza e la salute delle persone.

Le scelte di mobilità sostenibile concorrono a sostenere il percorso avviato dalla Regione per raggiungere la neutralità carbonica prima del 2050 e passare alle energie pulite e rinnovabili al 100% entro il 2035.

La logistica sostenibile propone soluzioni di trasporto e consegna delle merci rispettose dell'ambiente, con l'obiettivo di realizzare una catena del valore che includa la sfida ambientale (riduzione degli sprechi e ottimizzazione dei consumi) ed i problemi di mobilità.

Le proposte progettuali candidate per questo ambito possono riguardare:

- Lo sviluppo di azioni pilota di mobilità sostenibile per le merci, soprattutto in contesti urbani e periurbani o in aree sensibili dal punto di vista ambientale, con l'obiettivo di contenere l'impatto ambientale e migliorare le condizioni di fruibilità degli spazi;
- la progettazione di sistemi di mobilità innovativi che possono anche prevedere l'utilizzo di mezzi condivisi e lo sharing mobility service.

### 3.3 Innovazione sociale nei servizi alle comunità e nel welfare aziendale

Il welfare è al centro delle politiche per la sostenibilità come strumento di equità sociale e di contrasto alle disuguaglianze e alle nuove vulnerabilità e fragilità, rimettendo al centro le persone e le comunità. Per andare in questa direzione il tema dell'innovazione nei servizi pubblici ed in particolare nei servizi di welfare si sta affermando come paradigma dominante sia a livello nazionale che locale. Ciò accade sotto la spinta di nuove emergenze a cui le amministrazioni pubbliche devono dare risposta in virtù della loro mission, anche attraverso la diffusione di modelli di social innovation.

Le proposte progettuali candidate per questo ambito possono riguardare le seguenti azioni:

- l'adozione di strategie di innovazione sociale per la progettazione di soluzioni e servizi innovativi in risposta ai nuovi bisogni sociali, correlati al cambiamento degli stili di vita o all'emergenza demografica;
- azioni finalizzate a potenziare reti e servizi di comunità, anche in aree interne o marginali;
- lo sviluppo di sistemi innovativi di welfare aziendale su base locale, da rendere disponibili anche ai lavoratori delle imprese medio-piccole attraverso l'associazione tra diverse unità aziendali e/o la condivisione di servizi messi a disposizione da altre realtà quali associazioni e grandi imprese.

## 4. Spese ammissibili

Sono ammesse le spese sostenute e rendicontate dal soggetto beneficiario, relative a:

### a) Consulenze e spese per la realizzazione dei laboratori:

- facilitazione, formazione e conduzione dei laboratori rivolti alle imprese;
- progettazione, analisi e sviluppo di software e piattaforme multimediali utili per agevolare l'aggregazione delle imprese,

- realizzazione di applicazioni web, campagne social e strumenti interattivi per la relazione con gli stakeholder, campagne informative;
- strumenti di indagine rivolti a diversi target (aziende, consumatori, dipendenti, cittadini);
- spese per l'organizzazione di visite presso altre realtà locali o aziendali;

**b) spese per la comunicazione e diffusione dei risultati:**

- organizzazione di eventi, seminari, congressi, traduzioni e interpretariato, sale, speaker;
- produzione di materiali, brochure, pubblicazioni, totem, video, locandine ecc.

**c) spese per la elaborazione di studi di fattibilità con riferimento ad azione pilota**

- consulenze tecniche e/o specialistiche
- produzione di documentazione tecnica
- altre forniture e servizi per la realizzazione di azioni pilota

**Non sono ammissibili:**

- Spese relative al personale dipendente del soggetto proponente;
- Spese generali di funzionamento e spese di consumo dei soggetti proponenti e degli altri enti partner del progetto;
- Spese per noleggio sale di proprietà del soggetto proponente e degli altri enti partner del progetto;
- Spese di trasferta, vitto e alloggio per i dipendenti del soggetto proponente.

Le spese ammissibili, anche nel caso di collaborazioni, dovranno comunque essere sostenute e rendicontate dal soggetto proponente, beneficiario del contributo.

Per i progetti ammessi a contributo, saranno ritenute ammissibili solamente le spese sostenute per azioni realizzate a partire dalla concessione del finanziamento e fino al 31/12/2025.

Durante la realizzazione del progetto, il soggetto beneficiario potrà apportare modificazioni compensative ad ogni voce di spesa, a condizione che le modificazioni non determinino una sostanziale modifica del contenuto e della natura della proposta progettuale. Le ragioni di tali modificazioni devono essere debitamente documentate nell'ambito della rendicontazione tecnica da presentare secondo le modalità di cui al successivo punto 12.

## **5. Contributo regionale**

La Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle risorse rese disponibili dal bilancio per le annualità 2024 e 2025, finanzia i progetti che risulteranno in posizione utile in graduatoria.

Il contributo regionale potrà coprire una quota fino al 100% della spesa ritenuta ammissibile, nella misura massima di 40.000 euro per ogni annualità;

Saranno finanziate, in base alla percentuale di contribuzione e il limite massimo di importo stabilito dalla Giunta Regionale, tutte le proposte progettuali dichiarate ammissibili, a partire da quelle con valutazione più elevata in graduatoria, fino a esaurimento delle risorse disponibili.

La graduatoria sarà pubblicata sul sito regionale alla pagina <https://imprese.regione.emilia-romagna.it/rsi/doc/laboratori-territoriali>, con indicazione del contributo previsto per ciascun richiedente. In caso di assegnazione di un contributo inferiore a quanto richiesto, dovuta all'eventuale superamento dei limiti di stanziamento dei capitoli del bilancio regionale quale effetto della formazione della graduatoria, il soggetto assegnatario deve inviare, entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria, una dichiarazione di accettazione del contributo firmata dal legale rappresentante del soggetto richiedente, contenente l'impegno a realizzare il progetto integralmente, mantenendo il budget invariato, qualora si rendano disponibili ulteriori risorse messe a disposizione dal proponente o da altri soggetti coinvolti nel progetto, o rimodulando le spese sulla base dell'entità del contributo previsto.

## 6. Termini e modalità di presentazione delle domande

I soggetti interessati alla realizzazione degli interventi oggetto del presente avviso, devono presentare la propria candidatura alla Regione Emilia-Romagna dalle ore 10 del 21 gennaio e fino alle ore 13 del 29 febbraio 2024 compilando il form on line disponibile al seguente link: <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/rsi/laboratori-territoriali-2024-2025>

Per l'accesso al servizio on-line è necessario utilizzare un'identità digitale di persona fisica SPID oppure la Carta di identità elettronica (CIE) o la Carta nazionale dei servizi (CNS).

Alla domanda dovranno essere allegate le lettere di adesione di uno o più partner tecnici indicati nella proposta progettuale, sottoscritte dai rispettivi legali rappresentanti.

In caso di utilizzo parziale dei fondi stanziati per il biennio 2024-2025, la Regione si riserva la facoltà di procedere alla riapertura del bando, dandone adeguata pubblicità.

## 7. Documentazione a corredo della domanda

La proposta progettuale dovrà contenere i seguenti elementi:

- indicazione e dati anagrafici dell'Ente proponente e del legale rappresentante;
- indicazione di **almeno un partner tecnico**, selezionato tra i soggetti indicati nell'art. 3, e di eventuali altri soggetti partner del progetto, allegando la lettera di adesione sottoscritta dai rispettivi legali rappresentanti, contenente l'indicazione degli impegni assunti e del ruolo svolto all'interno del laboratorio;
- ambito/ambiti tematici prescelti;
- criticità e/o opportunità rilevate nel contesto e su cui si vorrebbero intervenire con il progetto;
- obiettivi del progetto e soluzione proposta;
- modalità realizzative, con descrizione delle fasi in cui si articola il progetto e degli strumenti che si intendono utilizzare;

- modalità di selezione e di coinvolgimento delle imprese e loro funzione in relazione alle criticità rilevate e agli obiettivi del progetto;
- ruolo dei partner tecnici e degli altri partner indicati nella domanda;
- risultati attesi in relazione alle criticità rilevate e impatto sulle imprese e sul territorio;
- cronoprogramma e piano finanziario.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente proponente o da un suo delegato.

## **8. Cause di inammissibilità della domanda**

Non saranno considerate ammissibili, e pertanto saranno escluse dalla fase di valutazione le domande trasmesse con modalità differenti da quelle descritte e inviate oltre il termine di presentazione previsto dal Bando.

Qualora le domande pervengano in ritardo a causa di problemi di malfunzionamento dei sistemi informatici dipendenti dal mittente, non potranno comunque essere accolte.

Sarà considerata causa di inammissibilità la mancata indicazione di almeno un partner tecnico, selezionato tra i soggetti indicati all'art. 3.

## **9. Procedure e criteri di valutazione dei progetti**

Un nucleo di valutazione, costituito ai sensi dell'art.40 della L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 con provvedimento del Direttore Generale della Direzione generale Economia della conoscenza, del lavoro e dell'impresa, avrà il compito di espletare l'attività istruttoria del procedimento relativo al ricevimento delle proposte progettuali e di formulare la proposta di graduatoria finale delle domande ammissibili, con la definizione delle spese ammissibili.

I progetti relativi ai laboratori territoriali per la sostenibilità delle imprese devono:

- facilitare e promuovere la valorizzazione delle opportunità ovvero una soluzione alle problematiche espresse dal territorio di riferimento in relazione agli ambiti tematici indicati all'art. 3 attraverso la realizzazione di progetti innovativi anche sperimentali che coinvolgano imprese e stakeholders, coerenti con gli obiettivi dell'Agenda 2030;
- promuovere la sostenibilità del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna stimolando l'integrazione degli SDGs nelle strategie delle imprese e contribuendo al progetto di rilancio e sviluppo dell'economia regionale definito attraverso il Patto per il lavoro e il clima;
- favorire l'integrazione delle attività delle imprese con le azioni promosse dai soggetti locali in attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile;
- innescare azioni pilota attraverso processi di verifica dell'applicabilità e di simulazione, finalizzate anche alla definizione di progettualità da presentare su ulteriori bandi/linee di finanziamento.

I criteri di valutazione per la determinazione della graduatoria di merito che vengono proposti sono pertanto i seguenti:

1) **qualità progettuale**: valutazione della chiarezza e coerenza degli obiettivi del progetto con le azioni e gli ambiti tematici indicati nel bando, presenza di indicatori di risultato o di impatto misurabili, possibile replicabilità degli interventi (fino a 40 punti);

2) **potenziale di innovazione**: valutazione della capacità di orientare le imprese coinvolte verso percorsi di innovazione, portata delle azioni proposte rispetto alla risoluzione delle problematiche rilevate (fino a 40 punti);

3) **qualità della partnership**: valutazione della governance e rilevanza della partnership coinvolta nei laboratori in particolare rispetto alla potenzialità di favorire azioni di sistema a livello locale coerenti con l'Agenda 2030 e con il patto per il lavoro e il clima, (fino a 20 punti).

**Saranno dichiarate ammissibili tutte le proposte progettuali che raggiungono una valutazione di almeno 60 punti.**

Saranno finanziate, nei limiti della disponibilità di risorse, le proposte progettuali dichiarate ammissibili a partire da quelle con valutazione più elevata.

La Regione si riserva di valutare la congruità delle spese indicate nella proposta in relazione agli interventi previsti, e di ridurre conseguentemente l'ammissibilità ai fini dell'assegnazione del contributo.

## 10. Assegnazione e concessione dei contributi

I contributi verranno concessi dal Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa vigente, tenuto conto del cronoprogramma sulla base delle risorse regionali del bilancio finanziario gestionale 2024-2026. Le risorse destinate al finanziamento dei progetti approvati ammontano a complessivi euro 600.000,00 così ripartiti:

- Euro 300.000,00 per l'annualità 2024
- Euro 300.000,00 per l'annualità 2025.

## 11. Variazioni al progetto

Eventuali richieste di variazioni sostanziali al progetto, dovranno essere inoltrate entro il 30/9 di ogni anno di riferimento, esclusivamente mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: [industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:industriapmi@postacert.regione.emilia-romagna.it).

La richiesta di variazione, adeguatamente motivata e argomentata, dovrà evidenziare gli scostamenti previsti rispetto al progetto originariamente ammesso a contributo. In ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi originari e l'impianto complessivo dell'intervento ammesso a finanziamento.

Le richieste di variante saranno valutate entro 30 giorni dal loro ricevimento. Se entro tale termine la Regione non avrà comunicato un diniego o una richiesta di chiarimento, le modifiche si intenderanno approvate.

A seguito della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di richiedere al beneficiario ulteriore documentazione. La richiesta di integrazione documentale interrompe il termine di 30 giorni sopra indicato che decorrerà ex novo dalla data di ricevimento della documentazione

integrativa. In caso di rifiuto della richiesta di variazione, la Regione si riserva la facoltà di revocare, in tutto o in parte il contributo concesso.

Non è necessario richiedere l'autorizzazione nel caso di modifiche "ordinarie e non sostanziali" al piano delle attività e delle spese, di cui si darà conto in fase di rendicontazione annuale.

Sono considerate varianti ordinarie e non sostanziali, che non necessitano quindi di espressa autorizzazione regionale:

- le compensazioni/aggiustamenti tra le varie voci di spesa nella percentuale di scostamento fino al 20%;
- la sostituzione di talune attività previste nel progetto approvato, con altre simili o funzionalmente equivalenti, tali da non alterare la natura laboratoriale delle attività, purché comprese tra le tipologie di intervento ammesse.

## **12. Modalità di liquidazione ed erogazione dei contributi**

Il contributo sarà liquidato agli aventi diritto in due stati di avanzamento, al termine delle rendicontazioni indicate per ciascuna annualità, nel rispetto della esigibilità della spesa ivi prevista. In particolare:

- un primo stato di avanzamento per le attività concluse entro il 31/12/2024, a fronte della presentazione di una dichiarazione, in forma di autocertificazione, contenente la relazione sulle attività svolte e la descrizione delle spese sostenute dal beneficiario nel corso del 2024, fino all'ammontare massimo del contributo concesso per la prima annualità;
- il saldo, per le attività concluse entro il 2025, dietro presentazione di una relazione finale di tutte le attività realizzate nel biennio 2024-2025 e rendicontazione delle spese sostenute nell'intero progetto. A consuntivo, il contributo sarà erogato in proporzione ai costi effettivamente sostenuti e ammessi.

La documentazione richiesta al soggetto beneficiario del contributo, ai fini dell'erogazione del primo stato di avanzamento, dovrà essere presentata entro il 28/02/2025. Alla relazione dovranno essere allegati tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute (atti di impegno, note, fatture).

La documentazione richiesta al soggetto beneficiario, ai fini dell'erogazione del saldo, corredata da tutti gli allegati, dovrà essere presentata entro il 28/02/2026.

Tutti i documenti giustificativi delle spese sostenute e le fatture dovranno riportare il CUP di progetto.

Le spese sostenute per la realizzazione degli interventi ammessi a contributo dovranno rispondere ai seguenti requisiti:

- essere sostenute nell'arco temporale previsto (con riferimento all'annualità di competenza);
- rispettare tutte le condizioni e prescrizioni previste dal presente bando;
- riferirsi alla realizzazione degli interventi approvati;
- rientrare nelle voci di costo ritenute ammissibili;

- essere congrue con le finalità e i contenuti degli interventi;
- essere chiaramente imputate al soggetto beneficiario del contributo.

Le fatture e i documenti fiscali equipollenti dovranno essere intestate al soggetto beneficiario del contributo; pertanto, non saranno rimborsate le spese riferite a documenti di spesa emessi a carico di soggetti diversi dal soggetto beneficiario.

Tutti i documenti contabili dovranno riportare eventuali esenzioni relative al campo di applicazione IVA, ai sensi dell'art. 4 del DPR 633/72 e successive modifiche.

Il contributo concesso verrà liquidato al beneficiario sulla base delle spese effettivamente sostenute e dettagliatamente documentate fino al massimo previsto nell'atto di concessione e potrà essere erogato in misura inferiore alla cifra ammessa, per ogni annualità, qualora la presentazione della rendicontazione sia di importo inferiore.

Il servizio competente provvederà all'esame della rendicontazione e alla liquidazione del contributo entro 90 giorni dalla ricezione dei documenti rendicontati; la richiesta di integrazione alla documentazione interrompe i termini di cui al presente punto.

Alla liquidazione ed erogazione del contributo provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali ai sensi della normativa contabile vigente.

### **13. Rete regionale dei laboratori**

I laboratori territoriali svolgono una attività di supporto delle imprese che operano nel territorio regionale, volta a promuovere la sostenibilità del sistema produttivo dell'Emilia-Romagna. A tal fine costituiscono un punto di riferimento territoriale che opera in modo integrato con gli altri soggetti che a livello locale contribuiscono alla realizzazione dei programmi per l'attuazione della strategia regionale per lo sviluppo sostenibile, in coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

I referenti dei laboratori territoriali partecipano inoltre agli incontri regionali organizzati dalla Direzione Generale Economia della Conoscenza, del Lavoro e dell'Impresa, volti a favorire lo scambio del know-how, la progettazione di iniziative comuni a valenza interprovinciale e regionale, anche in collaborazione con la Rete dei Clust-ER e con i Centri di innovazione della Rete Alta Tecnologia.

### **14. Controlli e monitoraggio**

La Regione Emilia-Romagna potrà, anche per il tramite di propri incaricati, svolgere un'attività periodica di monitoraggio sullo stato di attuazione dei progetti e visionare in ogni momento, anche successivo alla conclusione dei progetti, la documentazione originale relativa alle spese sostenute che dovrà essere obbligatoriamente conservata dal soggetto beneficiario.

I beneficiari del contributo sono tenuti a consentire e agevolare le attività di controllo da parte della Regione e a mettere a disposizione tutte le necessarie informazioni e tutti i documenti giustificativi relativi alle spese ammesse a contributo.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 30 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca d'ufficio del contributo.

In caso di accertamenti e verifiche che riscontrino l'irregolarità dell'operazione realizzata, della documentazione di spesa presentata, e/o irregolarità collegate ai requisiti di ammissibilità relativi al beneficiario o alle spese sostenute, a fronte di erogazioni già effettuate, si darà luogo al recupero totale o parziale delle somme indebitamente percepite alle quali sarà applicato il tasso d'interesse legale maggiorato di 5 punti percentuali, con riferimento al tasso vigente nel giorno di assunzione della determinazione dirigenziale di richiesta di restituzione del contributo.

## 15. Decadenza e revoca del contributo

Si avrà decadenza del contributo con conseguente revoca dello stesso oltre che negli altri casi previsti nel presente bando anche nei seguenti casi:

- mancata realizzazione del progetto;
- totale o parziale difformità della realizzazione del progetto in rapporto al programma di lavoro indicato nella proposta progettuale e non previamente concordata con la Regione stessa;
- nel caso in cui il beneficiario presenti una dichiarazione di rinuncia alla realizzazione del progetto e al relativo contributo;
- qualora dai controlli effettuati emergano irregolarità.

Il contributo assegnato sarà revocato o ridotto proporzionalmente in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dal beneficiario. I contributi erogati ma risultati non dovuti saranno revocati. Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione.

## 16. Informazioni

Le informazioni e la modulistica relative al presente bando sono disponibili sul sito internet regionale <http://imprese.regione.emilia-romagna.it/Finanziamenti/rsi/laboratori-territoriali-2024-2025>

Per informazioni:

**Sportello Imprese:** dal lunedì al venerdì 9.30 - 13,00, Tel. 848800258 (chiamata a costo tariffa urbana, secondo il proprio piano tariffario), E-mail: [imprese@regione.emilia-romagna.it](mailto:imprese@regione.emilia-romagna.it)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Roberto Ricci Mingani, Responsabile di SETTORE INNOVAZIONE SOSTENIBILE, IMPRESE, FILIERE PRODUTTIVE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/2348

IN FEDE

Roberto Ricci Mingani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/2348

IN FEDE

Morena Diazzi

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**Atti amministrativi**

**GIUNTA REGIONALE**

Delibera Num. 2272 del 22/12/2023

Seduta Num. 53

OMISSIS

---

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

---

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando